REDAZIONE: Via IV Novembre 149 — Telefoni 67 121 63 521 61 460 67 848

AMICI DELL'UNITA' DIFFONDETE IL GIORNALE

Cronaca di Roma

IN TUTTE LE FAMIGLIE NELLA GIORNATA DI OGGI

LA LOTTA CONTRO I FORCHETTONI E LA LEGGE TRUFFA NON E' FINITA: VOTATE PER IL P.C.I.!

Il pacifico esercizio del voto degli elettori romani turbato da gravi illegalità e brogli dei clericali

Ha già votato l'82,13 per cento degli elettori - Frenetica attività dei galoppini d.c. - Una comunista di Primavalle colpita da mandato di cattura per aver manifestato contro la legge truffa si fa arrestare per poter votare - Un elettore muore dinanzi ad un seggio

La prima giornata di consultazione elettorale si è svolta calma e serena nella nostra città, disturbata appena da una pioggia abbondante, ma di breve durata. Non si segnalano incidenti di rilievo, eccettuati i soliti brogli, di cui daremo notizia più avanti.

Secondo una notizia trasmessa dall'ANSA, la percentuale dei votanti romani, alla chiusura dei seggi, era ieri sera dell'82,13 per cento. Dall'esame di dati non ufficiali, da noi raccolti, si ricava che in alcune zone periferiche la percentuale dei votanti è più bassa che in altre zone della città. Così, per esempio, si è registrata la percentuale del 65 per cento a Forte Aurelio, del 75 ad Ostia Lido, del 75,3 al Casilino, del 70,5 all'Appio, del 75 a Cavalleggeri, contro l'80 per cento a Primavalle, l'83 al Trullo, l'83,7 alla Magliana, l'84 a Casal Morena, l'85,5 a Valmelaina.

Febbrile è stata la caccia dei clericali al 50 per cento più uno dei voti. La giornata di ieri è stata caratterizzata da una tenace e coraggiosa lotta degli scrutatori e dei rappresentanti delle liste di sinistra contro le illegalità, gli arbitri, le prepotenze i brogli compiuti o tentati dal clero e dai galoppini democristiani. Le parrocchie, i conventi, gli istituti religiosi, i funzionari di polizia, molti funzionari del Comune e della Prefettura, ufficiali dello esercito e dei carabinieri hanno attivamente collaborato e, molto spesso, con tranquilla impudenza, per rastrellare voti in favore dello scudo crociato e dei satelliti e per ostacolare o impedire con ogni mezzo l'esercizio del voto di quei cittadini che presumibilmente avrebbero dato il loro suffragio ai partiti dell'opposizione.

Durante le ore del mattino si è assistito in tutta la città agli spettacoli ormai consueti: malati gravi, moribondi, vecchi cadenti, ormai incapaci di intendere e di volere, deficienti, pazzi condotti a votare in barella, in carrozzella, a bordo di camion, intruppati da preti e suore. Dai conventi di clausura, è uscito un numero impressionante di monache, che hanno votato molto spesso senza preoccuparsi di provare l'esattezza delle proprie generalità, grazie al compiacente ossequio di alcuni presidenti di seggio.

De Gasperi e Nardecchia

Fino a tarda notte, i telefoni della nostra redazione hanno squillato incessantemente. Erano semplici cittadini, elettori, rappresentanti e scrutatori delle liste di opposizione che ci segnalavano brogli, arbitrii, prepotenze. Abbiamo davanti agli occhi un gran numero di queste notizie. Ci limiteremo, però, a pubblicare soltanto le più rilevanti.

Prima ancora, però, di dare inizio alla triste rassegna, vogliamo segnalare due episodi: l'uno, che potremmo definire il più eroico della giornata, il quale dà la misura della civiltà, della maturità, dell'attaccamento ai propri ideali di cui sanno dare prova gli elettori di sinistra. A Primavalle, la giovane comunista Grazia Sgaramella si è recata a votare pur sapendo che con questo atto avrebbe provocato il proprio arresto, perchè colpita da mandato di cattura per aver partecipato in prima fila ad una energica manifestazione contro la legge truffa il 30 marzo scorso. La compagna Sgaramella ha votato e quindi si è lasciata serenamente arrestare ed è uscita tra due carabinieri, salutata da un grande applauso commosso e riconoscente dei popolani presenti.

L'altro episodio potremmo chiamarlo il più singolare della giornata. L'on. De Gasperi ha votato nella sezione numero 1280 di via Santa Maria delle Fornaci. In un altro seggio, istallato nella stessa scuola, e precisamente nel seggio 1287 era rappresentante di una lista di sinistra lo ormai famoso "schiavo polacco" della "Mostra dell'Aldilà". Alfredo Nardecchia.

Pressione sui presidenti

Una pressione, che è poco definire illecita, è stata esercitata dalla presidenza della Corte d'Appello sui presidenti dei seggi, attraverso un telegramma ritrasmesso circolarmente dal prefetto Antonucci. Il telegramma dice: "Dare opportune istruzioni seggi elettorali affinchè facciano presente componenti seggi medesimi che essi devono attenersi rigorosamente nell'ambito attribuzioni stabilite dalla legge, mantenendo nell'esercizio attribuzioni stesse massima obiettività. Modo particolare devono rimanere estranei attività rappresentanti di lista e candidati e conseguentemente astenersi da qualsiasi partecipazione iniziative rappresentanti medesimi".

Lo scopo del telegramma è abbastanza chiaro. Esso mira a limitare il diritto dei rappresentanti di lista e dei candidati di intervenire in tutte quelle contestazioni che possono sorgere durante lo svolgimento delle elezioni. Questa interpretazione della legge è però contraria allo spirito e alla lettera del testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati del 5 febbraio 1948, il quale precisa nell'articolo 28 che "tutti i membri dell'ufficio (cioè del seggio elettorale) compresi i rappresentanti di lista, sono considerati per ogni effetto di legge pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni".

La circolare è da considerarsi quindi come un tentativo di ostacolare la oculata vigilanza che i rappresentanti dei partiti democratici esercitano sull'andamento della consultazione elettorale.

Una grave provocazione è stata effettuata alle ore 11,30 di ieri mattina da un sacerdote nell'interno della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

Dal pulpito, attraverso due microfoni, il prete ha pronunciato dinanzi ad una folla di fedeli le seguenti parole: "Questa notte vandali disgraziati e degenerati hanno abbattuto e distrutto la nostra Madonnina nel giardino delle nostre suore, le quali esterrefatte e costernate, hanno gridato al sacrilegio. Fedeli! Non ci rimane che questo libero appello in questo giorno elettorale per salvarci dal male dell'Inferno, altrimenti non potremmo più vivere e voi sareste sorveglianti da questi degeneri malvagi distruttori di ogni civiltà della nostra cristiana cara fede".

Statua elettorale

Di che cosa si trattava? Semplicemente di questo: la statua della Madonna era caduta. I carabinieri erano stati chiamati per rialzarla. Non risulta affatto che qualcuno l'abbia abbattuta, anzi gli stessi carabinieri hanno raccontato ieri mattina l'episodio senza dargli nessuna particolare importanza. Nè polizia, nè carabinieri sono stati incaricati di svolgere indagini di sorta, perchè è stato facilmente accertato che si trattava di un banale incidente.

Un pensionato, il signor Giuseppe Hirsch, nato a Roma nel 1873, domiciliato in via dei Gracchi numero 28, verso le ore 14,30, presso il seggio elettorale di via Boezio, mentre veniva accompagnato a votare, è stato colto da malore. Soccorso da un finanziere di servizio è stato trasportato d'urgenza a San Giacomo, dove però si spegneva dieci minuti dopo.

Nel seggio 1412 di Primavalle, il rappresentante di lista democristiano Galletti insegnava a votare con un fac-simile. E' stato espulso dal seggio e il fatto è stato messo a verbale. Nel seggio 451 di via Novara è stato arrestato uno scrutatore democristiano, perchè era entrato in una cabina con una elettrice e aveva votato per lei. L'arresto è stato ordinato dal presidente e il voto è stato annullato.

Nel seggio 833, al Casilino, una elettrice ha trovato la scheda già votata per la D. C. e per il M.S.I. le due schede sono state annullate. In seguito, per intervento dei rappresentanti di sinistra, tutte le schede sono state consegnate già aperte.

Deficienti alle urne

Nel seggio 181, in via Volsinio 23, una suora ha accompagnato una donna la quale dimostrava chiaramente la sua condizione di deficiente assoluta. Il presidente ha permesso che la suora l'accompagnasse in cabina e votasse per lei, affermando che non di deficienza mentale si trattava, ma di "una piccola imperfezione fisica". Al seggio 51 di via dell'Olmata, si è presentato a votare uno slavo, certo Carlo Podgomic, ospite dell'istituto pontificio "Russicum", munito del certificato elettorale. La cosa ha destato meraviglia. Il Podgomic, invitato a provare di essere cittadino italiano, confessava di non aver documenti. Il certificato è stato pertanto sequestrato.

Nella sezione 392, la suora Santa Menniti è stata ammessa al voto grazie alla semplice garanzia di un'altra suora, certa Clementina Ascenzi, benchè non sapesse declinare esattamente le proprie generalità e non ricordasse con precisione la data di nascita.

Nel seggio 837, alcuni elettori hanno trovato matite recanti la scritta "Vota per la D.C.". Nel seggio 1366, una elettrice ha votato per conto di un'altra persona che le aveva consegnato una delega. Gli scrutatori di sinistra si sono opposti alla inaudita violazione della legge; ma il presidente non ha voluto ascoltar ragione.

Una ragazza, che un certificato medico definiva cieca, mentre in realtà non lo era, è stata accompagnata in cabina da una suora, nel seggio 1225 di donna Olimpia. Vana è stata l'opposizione degli scrutatori di sinistra.

Un fatto molto grave è accaduto nel seggio numero 928. Qui, al numero 413 del registro era iscritta Paolina Massa di Salvatore, la quale a suo tempo ricevette il certificato elettorale, ma lo respinse, essendo minorenne. Ieri mattina, alle ore 10,30, una suora ha votato in sua vece, munita di un documento di riconoscimento intestato al nome di Massa Paolina di Salvatore. La vera Paolina Massa, accompagnata da nostri rappresentanti alla presenza del Presidente del seggio, ha confermato quanto abbiamo già detto e le sue dichiarazioni sono state regolarmente verbalizzate.

Da un rapido controllo esercitato l'Ufficio elettorale del Comune è risultato che il certificato respinto dalla Massa fu ritirato in un secondo tempo da una certa madre superiora Belleggio, di cui però non si è voluto precisare l'istituto di appartenenza.

Schede "prevotate" D.C.

In un seggio di Valmelaina una crocerossina ha tentato di votare per conto di una deficiente, ma è stata respinta dal presidente, in seguito a reclamo di un nostro scrutatore. Nel seggio 564 del quartiere Italia l'elettrice Gilda Ginocchi ha trovato una scheda già votata per la D. C. e per un altro partito.

Nel pomeriggio, il Comitato Civico ha messo in atto l'ormai tradizionale opera di intimidazione nei confronti degli elettori che ancora non avevano votato, mettendo in circolazione menzogneri telegrammi così concepiti: "Esercizio voto est obbligo sancito legge cui nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno preciso dovere. Italia attende suo voto garanzia libertà e continuità pacifico processo". Altri brogli sono stati commessi in provincia, a San Vittorino, a Rocca di Papa, a Nettuno, a Marino, a San Vito, a Palestrina, ecc.

Si prevede che nella giornata di oggi la caccia ai voti, i brogli, le minacce, le intimidazioni dei clericali si intensificheranno. E' necessario perciò che la vigilanza sia mantenuta e rafforzata fino all'ultimo momento.

Lunga coda di elettori in un seggio della periferia

Gina Lollobrigida si intrattiene cordialmente con un agente poco prima di esprimere il suo voto

Ecco il principe De Curtis, alias Totò, colto dall'obiettivo mentre si accinge a riconsegnare la scheda al presidente

La signora Speranza Sabatini ved. Turchi, di 101 anni, ha votato alle 11,50 in un seggio di Testaccio, presso la scuola IV Novembre

COME HANNO VOTATO I CITTADINI ROMANI

La prima giornata elettorale è stata aperta dalle massaie

I frati del Policlinico - Monache non timorate - Lungo la "cintura rossa" - Accoglienze a D'Onofrio nelle borgate - Vigilanza e serietà delle organizzazioni del Partito Comunista Italiano

Le prime a votare sono state le donne. Avevano tante cose da fare, poi: la spesa al mercato, e preparare il pranzo per la famiglia, e mettere in ordine la casa. La domenica, per le donne, non è davvero un giorno di riposo: con tanta gente per la casa, con il bimbo che non è andato a scuola e il marito che cerca di impigrire a letto un pochino di più, la domenica diventa un giorno di maggior lavoro. Poi c'è da andare a messa, e, questa domenica, c'era anche da votare. Così questo dovere del voto le donne lo hanno sbrigato per prima cosa, subito dopo la messa. Il prete lo ha ricordato loro: andate a votare! Ed esse ci sono andate, come avevano stabilito di fare. E hanno votato nel modo che avevano stabilito di fare, le donne romane, le spose e le madri alle prese con il bilancio quotidiano. Hanno "votato bene", non c'è dubbio. Accanto a loro c'erano altre donne. Di prima mattina, in fila dinanzi al seggio elettorale ancora chiuso, s'erano schierate le monache, in abito nero, chiuse nei veli, turbate da questo insolito, singolare, nuovo contatto con il mondo che avevano deciso di dimenticare. Anche loro hanno votato per prime, e poi sono andate via dai seggi di fretta, a chiudersi di nuovo nei loro conventi. Frati e preti, invece, hanno votato per tutta la giornata, agitati ed impazienti, rossi in viso e con gli occhi lucidi. Dinanzi al Policlinico due frati barbuti che sembravano generali in servizio attivo comandavano un esercito di automezzi guidati da crocerossine. Davano ordini perentori, squalcendo certe loro carte cincischiate, e smistavano il traffico degli ammalati che venivano fuori dal cancello, sulle lettighe, accompagnati da suore pietose. Poi le ragazze dall'aria energica, agli ordini dei frati, li caricavano sulle loro macchine lussuose e li pilotavano rapidamente lontano dall'ospedale verso i seggi "UNITALSI", eretti per l'occasione. Le strade erano piene di queste strane macchine.

Poi, dopo questo slancio iniziale, la giornata elettorale è proseguita calma, tranquilla, con lievi ondeggiamenti, e lievi soste nelle ore del pranzo. Calma e tranquilla, questa giornata elettorale, non rotta da alcun incidente. Gli elettori democratici hanno dimostrato una eccezionale coscienza e fermezza, ed hanno resistito a quelle poche basse provocazioni che da certe parti si è soliti mettere in atto. Quando siamo arrivati a Borgata Gordiani, nel centro di quel simmetrico abitato di basse catapecchie bianche, una donna ci si è avvicinata, e ci ha raccontato che la borgata era stata attraversata poco prima da due camionette di giovani fascisti che provocavano apertamente gli abitanti. Ma essi non si sono lasciati prendere dallo sporco gioco. Hanno chiamato i carabinieri di stanza ai seggi poco lontano, e hanno fatto allontanare i disturbatori. A Primavalle un compagno ci ha detto: "Oggi gli attacchini democristiani hanno coperto i manifesti nostri. Saperano benissimo che oggi non si possono affiggere manifesti, ma lo hanno fatto lo stesso. Speravano forse in una nostra reazione energica, per poter poi scrivere domani, sui loro giornali, degli "scalmanati comunisti". Ma la nostra reazione è il voto".

Ovunque siamo andati, nelle sezioni del Partito, nelle borgate, a Valle Aurelia, a Torpignattara, al Prenestino, al quartiere Italia, nel centro, abbiamo assistito ad uno spettacolo insolito. Uno spettacolo di eccezionale calma e di lavoro. I compagni erano andati a votare, ed ora stavano lavorando: seduti ai tavoli, essi ricevevano dai seggi le segnalazioni dei rappresentanti di lista sulle irregolarità, sui sospetti di irregolarità, sull'odore di broglio, e controllavano, fin dove era possibile. Controllavano caso per caso, con meticolosa indagine, senza ira nè isterismo, ma con agilità e rapidità, pronti a contestare il broglio già messo in atto, a prevenire quello che si stava per attuare, pronti a intervenire con decisione per far rispettare la legge. Giungevano le segnalazioni, e rapidamente veniva presa la decisione del caso. In certi seggi, vicini agli ospedali, per esempio le suore votavano per conto di malati che erano privi di certificato medico comprovante il loro difetto alla vista o alle mani. Immediatamente il rappresentante delle liste del popolo interveniva. Gli agenti di polizia che votavano venivano attentamente controllati e il controllo si attuava ovunque. L'esperienza di molte compagne elettorali ha reso il partito attento alle minuzie, pronto e combattivo, vigilante. La parola d'ordine lanciata dal compagno Togliatti per la vigilanza è stata raccolta. Abbiamo veduto segretari di sezione, operai, manovali, trasformarsi in ragionieri e contabili, abbiamo veduto qui il banco di prova della loro capacità di dirigenti pronti a risolvere mille gravi problemi, pronti a colmare piccole manchevolezze. A Primavalle, a Forte Aurelio, ciò che ci ha colpito sopratutto è stata la combattività delle donne, la loro esemplare prodezza. Spose e madri di famiglia hanno trasportato nella sezione del partito comunista le loro doti di donne di casa. In una cameretta buia della sezione di Forte Aurelio un gruppo di donne preparava, su un fuoco di legno, saporiti suppli di riso per gli scrutatori che erano al lavoro. Le donne si sono strette attorno al compagno D'Onofrio, che è giunto improvvisamente nella borgata, e lo hanno invitato a mangiare quei suppli. E mentre cucinavano, gli esponevano i problemi, gli parlavano di quel che avveniva a quel seggio, a quell'altro, gli chiedevano consigli. E D'Onofrio rispondeva: "Ciò che conta è andare a votare. Non aspettate. Votate, e dopo lavorate, risentirete più tranquille". Una compagna diceva: "Avevo provato giorni e giorni, avevo studiato la scheda sul giornale, ma quando stamattina ho dovuto votare, e sono entrata nella cabina, mi è venuta la tremarella. Come se fosse una cosa tanto grave, ancora più importante di quello che avevo pensato". Quella donna certamente ha controllato la scheda con attenzione, quella donna ci ha pensato davvero, alla sua decisione, alla responsabilità del voto, ha votato con il suo cervello e con la sua mano, non con il cervello e la mano degli altri.

Il compagno D'Onofrio ha dedicato la sua giornata a visitare le borgate romane, così come aveva fatto per tutta la campagna elettorale. Il "senatore delle borgate" ha compiuto lentamente il giro della città, fuori delle mura, lungo quella che i propagandisti clericali si premurano di chiamare minacciosamente la "cintura rossa". Il compagno D'Onofrio è tornato di nuovo in quelle sue borgate, ove tutti lo conoscono per nome e lo riconoscono nel volto, ove tutti lo salutano come un amico, lo baciano come un fratello. Non è tornato a fare la campagna elettorale, D'Onofrio, nelle borgate ove i candidati democristiani non hanno messo piede. Non ne ha bisogno. Accanto a lui l'atmosfera era ovunque di grande serietà, di tranquilla attesa. Nelle borgate "si sentiva" che vi erano le elezioni, e la gente era grave in volto. Dall'alto di Valle Aurelia la gente guardava alla città, alla cupola di S. Pietro chiara nella distanza, alla città che aveva respinto questa povera gente ai suoi margini. Come voterà la città?, si domandava la gente con ansia. Era in gioco il suo avvenire, il suo avvenire di gente che si difende con il voto, di gente che in cima ai suoi problemi mette quello del pane, della casa che fa acqua quando piove, della vita.

Problemi veri, questi, problemi angosciosi. Il voto è stato una cosa seria, per i romani, lo è stato per i cittadini che virono del proprio lavoro. La stessa serietà la abbiamo ritrovata sui volti di tanta gente, sui volti delle donne ebree del Portico di Ottavia, della gente di Ponte, degli impiegati di Piazza Mazzini. Certo, non altrettanta serietà abbiamo trovato nella frivolezza delle signore ben vestite, che districavano le loro macchine dall'enorme parcheggio della chiesa di Piazza Euclide, dopo la messa di mezzogiorno, e che si tormentavano il labbruzzo ancora indeciso di fronte all'enorme cartello eretto lì di fronte: "Cattolici monarchici, votate per Reggio D'Aci, della Democrazia Cristiana". Problemi gravi, terribili alternative occupano le menti di tanti distinti pensatori, ai quali la radio non si stancava di ripetere: "Andate a votare, perchè nelle borgate di Roma hanno votato già tutti".

TOMMASO CHIARETTI

D'Onofrio è nonno per la seconda volta

Il compagno Edoardo d'Onofrio è nonno per la seconda volta. La casa dei compagni Franco d'Onofrio e Pina Saliola, infatti, è stata allietata dalla nascita del piccolo Massimo, loro secondogenito, che è venuto ieri mattina alle ore 9 a far compagnia al fratellino.

Al neonato, ai suoi genitori e al nostro caro Edoardo d'Onofrio gli auguri più sinceri e più vivi della redazione dell'*Unità*.

Sei donne si iscrivono al Partito comunista

Nel corso della giornata di ieri, sei donne hanno chiesto la iscrizione al nostro Partito. Si tratta della signora Maria Calabretta in Arena, madre del martire Ettore Arena, fucilato dopo efferate sevizie il 2 febbraio '44 a Forte Bravetta, e di cinque cittadine di Fiumicino.

OGGI IN ITALIA

ORE 8-8,30 (onde di m. 31,57): Notizie del mattino, Attualità,
ORE 12,45-13,15 (onde di m. 25,34): Le notizie del mattino, Notiziario
ORE 13,15-13,30 (onde di m. 31, 42,11): Notiziario, Attualità.
ORE 17,30-18 (onde di m. 41, 49): Le notizie del giorno.
ORE 19,30-20 - *Oggi nel Mondo* (onde di m. 30,88): Notiziario
ORE 20-20,30 (onde di m. 252,75): Notizie della sera, Attualità,
ORE 20,30-21 (onde di m. 243,5, 252,73, 31,40, 35,25, 41,99): Gli avvenimenti del giorno, Uomini e fatti, Attualità, La vita nelle Democrazie Popolari.
ORE 22-22,30 (onde di m. 243,5): Gli avvenimenti del giorno, Questa è la RAI, La nota economica, Rassegna della canzone.
ORE 23,30-24 (onde di m. 233,3, 278): Ultime notizie.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Segnale orario. Buongiorno. Previsioni del tempo. Domenica sport. Musiche del mattino — 8,9: Orario. Previsioni del tempo: Musica leggera — 11: Musica sinfonica — 12,15: Orchestra Angelini. Calendario — 13: Orario: Previsioni del tempo — 13,15: Carillon. Album musicale — 14-14,30: Radio-rotto. Prev. del tempo per agricoltori — 16,25 — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di inglese — 17: Orchestra Sarzana — 17,30: La voce di Londra — 18,30: Università G. Marconi. — 18,45: Orchestra Ferrari — 19,30: L'appunto — 20: Musica leggera. La canzone del giorno — 20,30: Segnale orario. Quello che dicono gli altri. Radiosport — 21: Taccuino musicale. Voci nuove — 22: Lettere da casa altrui — 22,15: Orchestra Masiovani. — 22,45: Precisamente, esattamente — 23,15: Menghel Gard ed il suo complesso. Orario. Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: 7,30, 13, 19 — Ore 9: Fatti e storie — 9,30: Orchestra Strappis. — 10: Orchestra Travajoli — 10,45: Segnale orario. Musica da film — 11: Galleria del melodramma. Musiche da film — 14,30: Prime visioni — 14,45: Ray Anthony — 15: Orario: Previsioni del tempo — 15,15: Chiacchierando — 16,15: Il prof. Aurelio — 16,30: Orchestra Angelini — 17: Programma per i ragazzi: 17,30: Ballate con noi. — 18,30: Acquadolce — 18,45: Canzone napoletana — 19: Tempo di primavera. Il Tempo ci, quarta puntata — 19,30: Le canzoni che parlano al cuore. La parola agli esperti — 20: Orario. Radiosera — 20,30: Taccuino musicale: "L'ispettore generale" di Gogol — 22,15: Sulla buona strada — 22,30: Julia De Palma e Teddi Reno — 23: Sipariette — 23,15: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il Giornale del Terzo — 20,15: Pianista Alexander Brailowski — 21: Milano Visconteo a cura di Maria Bellonci — 22: Incontri tra musica e poesia, omaggio a Ronsard — 22,40: Come aumentare la produttività nella economia italiana? — 22,55: Paul Hindemith.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 8 maggio (159-206). S. Medardo. Il sole sorge alle ore 4,37 e tramonta alle ore 20,7.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima: 17,5; massima: 26,4. Si prevede cielo coperto con piogge deboli ed intermittenti. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Cinema: «Francis, il mulo parlante» all'Alcyone, «Il corsaro dell'isola verde» al Centocelle e Ionio, «Processo alla città» al Lux, «Stazione Termini» all'Olimpia e Verbano.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Sono pervenute in seguito al nostro appello, per il figlio del compagno M. G., a cui abbisognano per potersi curare 30 grammi di treptomicina, cinque grammi del medicinale da parte del compagno Croce Balilla. Con questa nuova offerta siamo giunti a sette grammi di streptomicina: attendiamo fiduciosi le ulteriori offerte.

— A. M. di Centocelle, è stato messo, alcuni giorni or sono, sul lastrico. Sfrattato, con moglie e due bambini, uno di 6 anni, l'altro di 14 mesi, da più giorni dorme la notte alla Stazione. Si rivolge alla solidarietà popolare per avere un aiuto finanziario e l'offerta di un qualsiasi lavoro.

Improvvisamente, serenamente il giorno 6 Giugno, alle ore 16, si spegneva

ANNA SORBA vedova Aquisti

di anni 80

Il figlio Oreste, i nipoti e parenti ne dànno partecipazione ad amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Roma, Via Icilio n. 20.

Oggi dalle ore 7 alle 14 proseguono le votazioni per la Camera e il Senato

Le operazioni di voto sospese ieri sera alle ore 22 riprendono questa mattina alle 7 per terminare definitivamente alle ore 14. Prima di recarti a votare leggi attentamente queste istruzioni:

1) Uscendo di casa assicurati di avere con te il certificato elettorale e un documento di riconoscimento. I documenti validi sono la carta di identità, il passaporto, la tessera postale, la tessera ferroviaria, la patente automobilistica, il porto d'armi o la tessera di un qualsiasi ordine professionale. Se, per un motivo qualsiasi, avessi smarrito il certificato elettorale, dai ancora in tempo oggi, recandoti immediatamente all'ufficio elettorale del Comune, a farti consegnare un duplicato.

2) Stai attento ad avere le mani pulite e a non macchiarle di inchiostro o d'altro: qualunque segno da te involontariamente lasciato sulla scheda può esser preso a pretesto per annullarla. Le elettrici faranno bene a rinunciare, per stamani, al rossetto. Non portare addosso distintivi, simboli o giornali che possano far individuare il tuo orientamento politico.

3) Giunto al seggio, non accettare discussioni nè provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa e sorveglia perciò che nessuno ne faccia.

4) Quando viene il tuo turno consegna al presidente il certificato elettorale e il documento di riconoscimento. Se non hai un documento di identità ti può far riconoscere da un membro dell'ufficio elettorale del seggio o da un altro elettore che abbia già votato nel seggio. Se hai venticinque anni compiuti (certificato bianco) hai il diritto di votare per la Camera dei Deputati e per il Senato della Repubblica. Se hai meno di venticinque anni (certificato rosa) ti sarà consegnata soltanto la scheda per la Camera. Riceverai anche una matita copiativa: con quella e solo con quella segnerai il voto. Appena ricevute le schede, aprile davanti al presidente, e controlla che non vi siano segni di nessun genere; accertati che siano timbrate e che siano firmate da uno scrutatore: il numero d'ordine segnato sul talloncino deve essere lo stesso che viene enunciato dal presidente. Se costatassi qualche irregolarità fatti cambiare le schede.

5) Entrato in cabina apri prima di tutto la scheda del Senato e traccia un segno di croce con la matita sul contrassegno del PCI (Falce, martello e stella sulle due bandiere). Attenzione: per il VI Collegio (candidato Tomaso Smith) il simbolo da votare è rappresentato dalla facciata del Campidoglio. Sulla scheda del Senato non deve essere tracciato alcun altro segno. Non ci sono preferenze da dare!

6) Successivamente, apri la scheda della Camera e anche qui traccia un segno di croce sul contrassegno del PCI (Falce martello e stella sulle due bandiere). Vota solo il contrassegno del PCI! Sulla scheda della Camera puoi segnare le preferenze. Fai attenzione: puoi segnare le preferenze soltanto per candidati della lista del PCI e non per candidati di altre liste. Le preferenze si esprimono segnando nello spazio apposito i cognomi dei candidati prescelti, oppure il numero con il quale sono contrassegnati sulla lista. Ricorda che puoi dare a massimo quattro preferenze (e non più).

7) Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o strappato in qualsiasi modo una scheda, esci subito dalla cabina e fattela sostituire. Non aver vergogna di dire che hai sbagliato! Ricorda che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli.

8) Segnato il voto, richiudi la scheda — o le due schede se sei elettore anche per il Senato — seguendo le linee di piegatura. Quindi riconsegna le schede votate e la matita al presidente, e ritira il certificato elettorale e il documento di identità. Controlla che il presidente distacchi dalle schede i talloncini numerati e che introduca le schede nelle rispettive urne recanti la dicitura «Camera» e «Senato».

9) Quindi, allontanati dal seggio. Conserva il certificato elettorale, il quale ti dà diritto di entrare nella sala del tuo seggio durante tutte le operazioni di voto e di scrutinio e di accompagnare a votare in qualsiasi seggio del comune un parente o un amico infermi.